

Lezioni apprese sul Covid, quattro anni dopo

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Quattro anni fa, questa settimana, il vicepresidente Mike Pence annunciò la campagna della Casa Bianca “15 giorni per rallentare la diffusione”. Ciò che seguì fu l’uso senza precedenti di lockdown, chiusura delle scuole e altre misure radicali per mitigare il Covid-19. Quattro anni dopo, sappiamo quello che molti di noi sospettavano allora: nessuna di queste politiche ha avuto successo e molte sono state gravemente dannose.

I benefici per la salute derivanti dai lockdown obbligatori sono stati minimi. I blocchi negli Stati Uniti hanno impedito tra 4.000 e 16.000 morti per Covid. Secondo i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, in media ogni anno muoiono di influenza 37.000 americani.

Inoltre, i blocchi non sono riusciti a ridurre le infezioni più di una quantità irrilevante, in parte perché le persone alterano volontariamente il loro comportamento quando un virus dannoso è nell’aria. Le politiche governative coercitive hanno generato pochi benefici e costi enormi.

Le agenzie di sanità pubblica hanno aggravato il danno non riuscendo a mantenere la lucidità e a seguire i protocolli standard di gestione della pandemia. Prima del 2020, era riconosciuto che le comunità rispondevano meglio alle pandemie quando le misure governative avevano solo un impatto minimo. Durante il Covid, tuttavia, i funzionari hanno scartato quella pratica dando il via libera a pratiche restrittive e alimentando intenzionalmente la paura. Quella risposta ha sovrapposto enormi danni economici, sociali, educativi e sanitari a quelli causati dal virus.

Questi danni si traducono, in parte, in un eccesso di morti, ovvero un numero superiore a quello che ci si sarebbe aspettato senza una pandemia. Le morti in eccesso dovute al lockdown, alla chiusura dell’assistenza medica non Covid e al panico sociale sono stimate in quasi 100.000 tra aprile 2020 e almeno la fine del 2021. Il numero di morti per lockdown e per disagi sociali dal 2020 è probabilmente intorno a 400.000, circa 100 volte il numero di morti per Covid evitati dal lockdown.

La migliore misura della prestazione sanitaria durante la pandemia è l’eccesso di mortalità per tutte le cause, che cattura il numero complessivo di decessi rispetto al livello atteso, comprendendo i decessi legati al Covid e al lockdown. In questo ambito la Svezia – che ha mantenuto aperte la maggior parte delle scuole ed ha evitato rigidi ordini di lockdown – ha sovraperformato quasi tutti i paesi del mondo.

Un recente studio pubblicato negli Atti della National Academy of Sciences ha rilevato che gli Stati Uniti “avrebbero avuto 1,60 milioni di morti in meno se avessero avuto la performance della Svezia, 1,07 milioni di morti in meno se avessero avuto la performance della Finlandia e 0,91 milioni di morti in meno” se avesse avuto la performance della Francia”. In America, gli stati che hanno imposto blocchi prolungati non hanno avuto risultati sanitari migliori se misurati in termini di mortalità in eccesso per tutte le cause rispetto a quelli che sono rimasti aperti. Sebbene non sia stata trovata alcuna relazione quantificabile tra la gravità del blocco e la riduzione dei danni alla salute dovuti al Covid, gli stati con blocchi gravi hanno subito risultati economici significativamente peggiori.

La chiusura degli ospedali e l’interruzione dell’accesso all’assistenza sanitaria non-Covid hanno generato la paura di entrare nelle strutture mediche. Si è trattato di un grave errore, così come ha incoraggiato la falsa convinzione che gli ospedali fossero troppo occupati per curare le persone bisognose di cure. I tassi di utilizzo dell’assistenza sanitaria sono rimasti a livelli bassi tra il 2020 e il 2022. Nella primavera del 2020, quasi la metà dei circa 650.000 pazienti chemioterapici del paese non hanno ricevuto cure e l’85% dei trapianti di organi viventi non è stato completato. Uno studio

ha rilevato che dopo il 10 marzo 2020 ci sono state il 35,6% in meno di chiamate per emergenze cardiache rispetto all'anno precedente. Secondo una stima del maggio 2020, le visite al pronto soccorso sono diminuite tra il 40% e il 50%. Ciò senza dubbio ha contribuito all'eccesso di morti non legate al Covid osservato e potrebbe continuare a farlo, poiché gli americani soffrono di tumori non rilevati e altre condizioni a lungo termine. La diffusione dell'assistenza sanitaria è ancora inferiore ai livelli prepandemici.

Anche i costi economici del lockdown sono stati sconcertanti. Secondo il Bureau of Labor Statistics, nel maggio 2020 ben 49 milioni di americani erano senza lavoro. Questo shock ha avuto conseguenze sulla salute. Uno studio del National Bureau of Economic Research ha rilevato che si prevede che lo shock della disoccupazione dovuto al lockdown provocherà da 840.000 a 1,22 milioni di morti in più nei prossimi 15-20 anni, uccidendo in modo sproporzionato donne e minoranze.

Forse l'errore politico peggiore è stata la chiusura prolungata delle scuole. La perdita di apprendimento dei bambini, soprattutto nelle famiglie povere, si manifesta già nella riduzione dei punteggi dei test standardizzati. Queste perdite influenzeranno gli stipendi per decenni. Secondo una stima, i bambini di oggi perderanno 17mila miliardi di dollari di guadagni nel corso della loro vita a causa della chiusura delle scuole. Possono anche soffrire di un'aspettativa di vita più breve, che è legata al reddito e al livello di istruzione.

Mentre le chiusure delle scuole non hanno compensato i benefici per la salute pubblica, il conseguente isolamento ha portato a massicci aumenti di malattie psichiatriche, autolesionismo, obesità e abuso di sostanze. I bambini sani hanno sempre corso un rischio estremamente basso di contrarre il Covid, e quasi tutti sono stati comunque infettati ad un certo punto, secondo i dati del CDC. Come una tassa regressiva, questi danni sono stati più gravi per gli studenti a basso reddito e appartenenti a minoranze.

Uno dei risultati della risposta del governo al Covid è che gli americani hanno perso la fiducia nelle istituzioni sanitarie pubbliche. Per riconquistare la loro fiducia, il Congresso e gli Stati dovrebbero riscrivere i loro statuti riguardanti le emergenze sanitarie pubbliche. Le legislature dovrebbero porre rigorose limitazioni ai poteri conferiti ai dirigenti della sanità pubblica, oltre a implementare clausole di caducità che richiedono maggioranze legislative per estenderle. Allo stesso modo il Congresso dovrebbe fissare limiti di mandato per tutte le posizioni senior nelle agenzie sanitarie statunitensi.

Il CDC, la Food and Drug Administration e il National Institutes for Health dovrebbero essere pienamente trasparenti riguardo alle loro deliberazioni. Dovrebbero pubblicare le trascrizioni delle loro discussioni formali sui forum digitali ad uso pubblico. Il Congresso dovrebbe inoltre ribadire che la guida del CDC è strettamente consultiva e che l'agenzia non ha il potere di stabilire leggi o emanare mandati. Gli Stati Uniti dovrebbero sospendere tutti gli accordi vincolanti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità fino a quando non miglioreranno anche la trasparenza e la responsabilità.

Soprattutto, queste istituzioni devono riconoscere che i lockdown, le chiusure delle scuole e i mandati sono stati errori gravi che non si ripeteranno. Fino a quando non lo faranno, il popolo americano dovrebbe continuare a negare loro la fiducia.

**By Scott W. Atlas
And Steve H. Hanke**

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

19-03-2024